

Avvisi

Per tutto il mese di maggio,

suoneranno le campane alle 20.15 per ricordare

la recita del rosario in famiglia

Mi recherò in valle per la recita alle 20.30

12 maggio a Garabiolo

19 maggio a Campagnano

26 maggio a Musignano

Non ci sarà la messa alla Madonnina. Dopo il 18 ci sarà a s. Stefano

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN CARITAS

IT29P031115040100000020808

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore
- M.** Sei tu la mia lode in mezzo alle genti, Signore
- M.** Il nostro aiuto è nel nome del Signore
- G.** Il Signore lo ha scelto tra i poveri
- V.** La misericordia del Signore è grande su tutta la terra
- S.** A te la gloria, o Dio, re dell'universo



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144

LA NOSTRA SETTIMANA

10 maggio - 17 maggio 2020

Tempi di pace e tempi di crisi.

«In quei giorni la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva in numero» (At 9,31). Tempo di pace. E la Chiesa cresce. La Chiesa è tranquilla, ha il conforto dello Spirito Santo, è in consolazione. I tempi belli... Segue la guarigione di Enea, poi Pietro risuscita Gazzella, Tabità... cose che si fanno in pace.



Ma ci sono dei tempi non di pace, nella Chiesa primitiva: tempi di persecuzioni, tempi difficili, tempi che mettono in crisi i credenti. Tempi di crisi. E un tempo di crisi è quello che ci racconta il Vangelo di Giovanni (cfr 6,60-69). «In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo avere ascoltato dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?»» (v. 60). Gesù aveva detto che chi non avesse mangiato il suo corpo e il suo sangue non avrebbe avuto la vita eterna. Gesù diceva anche: «Se voi mangiate il mio corpo e il mio sangue, risusciterete nell'ultimo giorno» (cfr v. 54). Queste le cose che diceva Gesù. «Questa parola è dura!» (v. 60) [pensano i discepoli]. «E' troppo dura. Qualcosa qui non funziona. Quest'uomo è andato oltre i limiti». E questo è un momento di crisi. C'erano momenti di pace e momenti di crisi. Gesù sapeva che i discepoli mormoravano. E davanti a questa crisi, ricorda loro: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre» (v. 65). Riprende a parlare di quell'essere attirati dal Padre: il Padre ci attira a Gesù. E questo è come si risolve la crisi. E «da quel momento, molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (v. 66). Presero le distanze. «Quest'uomo è un po' pericoloso, un po'... Ma queste dottrine... Sì, è un uomo buono, predica e guarisce, ma quando arriva a queste cose strane... Per favore, andiamocene» (cfr v. 66). E lo stesso hanno fatto i discepoli di Emmaus, la mattina della risurrezione: «Mah, sì, una cosa strana: le donne che dicono che il sepolcro... Ma questo puzza - dicevano - andiamocene presto perché verranno i soldati e ci crocifiggeranno» (cfr Lc 24,22-24).



Un momento di crisi è un momento di scelta,

è un momento che **ci mette davanti alle decisioni** che dobbiamo prendere. Tutti, nella vita, abbiamo avuto e avremo momenti di crisi: crisi familiari, crisi matrimoniali, crisi sociali, crisi nel lavoro, tante crisi... Anche questa pandemia è un momento di crisi sociale.

Come reagire nel momento di crisi? «In quel momento, molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andarono più con lui» (v. 66). Gesù prende la decisione di interrogare gli apostoli: «Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?"» (v. 67). Prendete una decisione. «Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio"» (vv. 68-69). Pietro confessa, a nome dei Dodici, che Gesù è il Santo di Dio, il Figlio di Dio. Ma non capisce quello che Gesù dice, questo "mangiare la carne, bere il sangue" (cfr 6,54-56), non capisce, ma si fida del Maestro. Si fida.

Questo aiuta, tutti noi, a vivere i momenti di crisi. Nella mia terra c'è un detto che dice: "Quando tu vai a cavallo e devi attraversare un fiume, per favore, non cambiare cavallo in mezzo al fiume". Nei momenti di crisi, essere molto fermi nella convinzione della fede. Questi che se ne sono andati, "hanno cambiato cavallo", hanno cercato un altro maestro che non fosse così "duro", come dicevano a lui. Nel momento di crisi c'è la perseveranza, il silenzio; rimanere dove siamo, fermi. Non è il momento di fare dei cambiamenti. È il momento della fedeltà, della fedeltà a Dio, della fedeltà alle cose [decisioni] che noi abbiamo preso da prima. È anche il momento della conversione, perché questa fedeltà sì, ci ispirerà qualche cambiamento per il bene, non per allontanarci dal bene.



Momenti di pace e momenti di crisi. Noi cristiani dobbiamo imparare a gestire ambedue. Ambedue. Qualche padre spirituale dice che il momento di crisi è come passare per il fuoco per diventare forti. Che il Signore ci invii lo Spirito Santo per saper resistere alle tentazioni nei momenti di crisi, per sapere essere fedeli alle prime parole, con la speranza di vivere, poi, i momenti di pace. Pensiamo alle nostre crisi: le crisi di famiglia, le crisi del quartiere, le crisi nel lavoro, le crisi sociali del mondo, del Paese... Tante crisi, tante crisi.

Che il Signore ci dia la forza – nei momenti di crisi – di non vendere la fede.

Papa Francesco

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te.

PENSIERI A RUOTA LIBERA

<< In questo periodo particolare di vita isolata ciò che non mi sta facendo sprofondare in uno stato di abbattimento, di noia, di sfiducia è la coscienza viva di essere, comunque siano le situazioni, parte di una compagnia vera, che non è solo tale perché si sta insieme, ci si incontra, si fanno gesti comunitari ma perché mi ha insegnato a riconoscere Gesù presente in qualsiasi circostanza, anche quelle in apparenza più negative. Questo è lo stimolo che mi fa iniziare la giornata con uno sguardo positivo: seguire la Santa Messa in tv, recitare le Lodi, il Regina Coeli, condividendo questi gesti con mia moglie con uno sguardo su tutta la realtà che mi circonda.

Una cosa che mi ha particolarmente colpito è che sta nascendo un rapporto diverso con i vicini di casa, rispetto a quello formale di sempre, con alcuni poi per motivi vari ci si intravedeva soltanto, ora, bloccati, dai balconi ci scambiamo saluti, commenti ed è anche un'occasione questa per comunicare a loro il bello che sta accadendo dentro di me nonostante la tristezza di questo periodo. Di questo posso solo ringraziare Gesù e la Madonna che ogni giorno preghiamo con il santo rosario.>>

Firmato

<< A ruota libera. Da quanto tempo si sente dire che il coronavirus cambierà la vita del dopo! Esprime un bisogno, ci si aspetta qualcosa che renda la vita diversa perché tante cose non vanno. Ma, sono pessimista. Forse stiamo esprimendo un desiderio sentito che, purtroppo, durerà poco. Riprenderemo la vita con il solito trantran egoistico che conosciamo molto bene. Mio padre diceva: "passata la festa...gabbato lu santo.". Per anni mi hanno inculcato la paura: Se faiDio ti punisce, ti manda all'inferno. NO per me il timore di Dio deve essere il timore di dargli dispiacere perché se gli voglio bene non voglio che diventi triste che resti deluso da me. Quando sbaglio (spesso) gli chiedo scusa ma purtroppo non mi accorgo di sbagliare ed allora gli dico sai come sono fatta aiutami a vedere e correggere gli errori.>>

Firmato

MAGGIO, MESE SPECIALE

la nascita del Rosario



la storia ci porta al Medio Evo, nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Ma il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Un altro balzo in avanti e siamo nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar meglio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria....». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pubblicazioni. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi, per così dire, la regina del cielo. E come per un contagio virtuoso quella devozione cresceva in ogni angolo della penisola, da Mantova a Napoli.

UNA MAMMA PREGA LA MAMMA

Madre di Gesù e Madre mia Maria volgi il Tuo sguardo di Misericordia e di Amore su me che della maternità sento oggi più che mai tutta la dolce e grave responsabilità.

A Te affido o Madre i miei figli (mia figlia) che amo tanto per cui ho tanto sofferto e di cui dovrò rendere stretto conto al Figlio Tuo Divino. Insegnami a guidarli (guidarla) come guidasti Tu il Tuo Figlio Gesù. Con mano sicura che conduce a Dio rendimi tenera senza debolezze e forte senza durezza, ottienimi quella pazienza che non si stanca mai e tutto sopporta perché non ha che un' unica meta " La Salvezza Eterna delle mie creature ". Accompagnami in questa ardua impresa o Vergine Immacolata Santa. Forma il mio cuore ad immagine del Tuo Cuore fa che i miei figli vedano in me il riflesso delle Tue Virtù e, dopo aver imparato da me ad amarti e servirti in questa terra, giungano un giorno a lodarti e benedirti in Cielo.

“Quando tu vai a cavallo e devi attraversare un fiume, per favore, non cambiare cavallo in mezzo al fiume”.

Di frequente il papa nei suoi interventi si serve di detti popolari per farci capire meglio il messaggio che vuole comunicarci, come Gesù si serviva di parabole. I detti popolari riassumono un insieme di fatti della vita che si ripetono e che sono ritenuti importanti, facendoli diventare regole. Sono segno di saggezza, capacità di leggere la storia. La vita insegna, la storia insegna.



Questo detto raccontato dal papa cosa insegna? Che nella vita ci sono momenti di difficoltà, di fatiche, di crisi che il più delle volte ti fanno perdere la lucidità, che quasi ti costringono a credere che hai sbagliato tutto, che forse conviene cambiare rotta.... Si è in mezzo al fiume, devi decidere sul da farsi. E' saggio stare aggrappato al cavallo se non vuoi essere trascinato via dalla corrente con conseguenze catastrofiche. Aggrappato al cavallo che hai scelto come sicuro perché tu possa affrontare qualsiasi viaggio.

La vita è il viaggio che stiamo compiendo e che oggi sta attraversando un fiume in piena che mette in discussione tutto, proprio tutto. Le domande che nascono spontaneamente, tra le tante, potrebbero essere anche queste: sono in mezzo al caos, ho scelto il cavallo giusto? Chi me lo ha consigliato? E' stata forse solo una mia scelta personale fidandomi di proposte che, oggi mi accorgo, si dimostrano non affidabili? Di quale cavallo mi sono fidato per compiere il viaggio della vita?

Noi abbiamo la storia. Una storia straordinaria che ha guidato generazioni e generazioni perché costruita insieme, accompagnata, da uno specialista appassionato della vita perché è lui stesso vita. L'ha voluta, ci ha voluti, ci ha preso per mano, ha camminato con noi, presente sempre nei momenti belli per gioire con noi e nei momenti tristi per farci coraggio, pronto a rincorrerci quando ci siamo allontanati dal sentiero... E' il nostro cavallo questa storia. Ed è la sicurezza.

Chissà se siamo in sella a questo cavallo o se lungo il cammino della vita lo abbiamo cambiato!



Dal 18 maggio i fedeli potranno tornare a Messa.

Lo stabilisce il **protocollo firmato il 7 maggio**, a Palazzo Chigi dal cardinale **Gualtiero Bassetti**, presidente della Cei, dal premier **Giuseppe Conte** e dal ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**.



1) ci saranno ingressi contingentati : significa che nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, **il parroco individuerà la capienza massima dell'edificio sacro**. All'ingresso ci saranno alcuni volontari o collaboratori che favoriranno l'accesso e l'uscita e vigileranno sul numero massimo di presenze consentite. **In ogni caso bisognerà evitare ogni forma di assembramento.**

2) obbligatorio accedere con la mascherina

3) non potranno entrare coloro che hanno una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°centigradi.

4) Per distribuire la comunione il celebrante, o il ministro straordinario dell'eucaristia, dovrà igienizzare le mani e indossare i guanti e la mascherina, avendo cura di non venire a contatto con le mani dei fedeli. Si raccomanda inoltre di distinguere, ove possibile, porte di ingresso e porte di uscita, da lasciare sempre aperte, cosicché i fedeli non debbano toccare le maniglie. **Nell'afflusso e nel deflusso la distanza tra i fedeli sia di un metro e mezzo. Mentre durante la celebrazione sarà sufficiente un metro.**

5) Il protocollo raccomanda inoltre di ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, di igienizzare al termine delle celebrazioni le aule liturgiche e le sagrestie. Può essere **prevista la presenza di un organista, ma non del coro**. Si omettano anche libretti per i canti e altri sussidi cartacei. **Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione**, ma depositate dai fedeli in appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

6) Le acquasantiere resteranno vuote e non ci si scambierà il segno della pace. Il documento chiede inoltre che **si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili**, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni.

7) Tutte queste disposizioni si applicano anche alle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: battesimo, matrimonio, unzione degli infermi ed esequie. Le cresime sono per il momento rinviate. La confessione si svolga in luoghi ampi e aperti, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso.

8) Fuori dalla porta della chiesa sarà affisso il un manifesto con l'indicazione del numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio.

PRECISAZIONI PER ESSERE PRONTI

Volontari che vigilino per un ordinato ingresso in chiesa e misurazione della temperatura

Volontari che preparino i posti possibili in chiesa nel rispetto delle misure stabilite

All'ingresso delle chiese si possono già trovare anche le indicazioni che la Diocesi suggerisce come indispensabili. Prenderne visione

PRIMA PROPOSTA PER LE CELEBRAZIONI

IN VALLE: Messa al sabato a Cadero

Messa a s. Martino alla domenica mattina

A MACCAGNO: Messa al sabato e domenica sera a s. Materno

Messa alla domenica a s. Stefano per ragazzi e genitori

Da calcoli fatti le chiese possono avere la capienza di 55 persone.

Se qualcuno ha qualche altra proposta me la comunichi al più presto.

Anche chi è disponibile per le voci " volontari ".

Vale poi il criterio del buon senso e della responsabilità verso gli altri e verso il don perché tutto si svolga secondo le indicazioni.

La collaborazione dice se il desiderio della messa è proprio voluto